

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME
Provincia di Bologna

Deliberazione n. **72**

COPIA

Cat. 6 Cl. 1 Fasc. 1

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: - ADOZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) CON VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) (ARTT. 22 E 32 L.R. N. 20/2000 E SS.MM.)

- **ADOZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO ED EDILIZIO (RUE) (ARTT. 33 E 34 L.R. N. 20/2000 E SS.MM.)**
- **ADOZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (ART. 3 L.R. 15/2001 E ART. 20 L.R. 20/2000 E SS.MM.)**

L'anno DUEMILATREDICI il giorno 1 (UNO) del mese di AGOSTO alle ore 18,00 nella sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

1) BRUNORI SARA	Presente	12) ZANASI CRISTINA	Assente
2) DALL'OLIO FRANCESCO	Presente	13) SODDU LUCA	Presente
3) ROFFI FRANCESCO	Presente	14) GALLO GIANLUIGI	Presente
4) BROCCOLI BARBARA	Assente	15) PARESCHI MARIA	Presente
5) TRAZZI STEFANO	Presente	16) BARONCINI ELISA	Presente
6) MARTIGNANI MICHELE	Presente	17) BOTTIGLIERI LUIGI	Assente
7) MARCHETTI FRANCESCA	Presente	18) RITO FRANCESCA	Assente
8) GRANDINI DAVIDE	Assente	19) VOLTA GINO	Presente
9) BONDI ANDREA	Presente	20) FALCONI CARMEN	Presente
10) PERNISA BARBARA	Assente	21) GIORDANI PAOLA	Presente
11) GRILLINI PIETRO	Presente		

Assessori presenti: Dalfiume Sauro, Bellavia Roberta, Montebugnoli Stelio.

Totale presenti: 15 Totale assenti: 6

Partecipa alla seduta, il Segretario Generale, dott.ssa Cinzia Giacometti

Il Presidente TRAZZI STEFANO dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

1) Dall'Olio Francesco 2) Bondi Andrea 3) Pareschi Maria

Presidente Stefano Trazzi: la presentazione di quest'oggetto è avvenuta nella precedente seduta di Consiglio Comunale (vedi il verbale di deliberazione CC n. 63 del 4.7.2013); in più sono stati effettuati due incontri di approfondimento, il 18 e 25 luglio presso la sede municipale.

Capogruppo Carmen Falconi (Gruppo Uniti per Castello): svolge il seguente intervento:

Entra il Consigliere Pernisa. 16 presenti

La nostra gratitudine va all'architetto Ivano Serrantoni, al quale chiediamo di estenderla ai suoi collaboratori Castellani perché questo gruppo ha finalmente portato a termine questo grande lavoro.

Dopo quasi dieci anni finalmente riusciamo ad adottare questo piano strutturale comunale.

La prima domanda che vorremmo porre al Sindaco è: "Quanto ci è costato questo lavoro?"

Siamo obbligati a pagare anche i precedenti tecnici che ci avevano proposto insediamenti residenziali, industriali e commerciali oltre il doppio dei volumi che andiamo ad adottare questa sera? Ben sapendo che per i prossimi dieci anni non andremo ad esaurire la proposta?

Ho letto con particolare interesse il quadro conoscitivo e credo che sarebbe bene renderlo il più possibile pubblico perché parla veramente del nostro territorio e dei 10 Comuni che hanno lavorato insieme.

Penso che sia interessantissimo dirci che la famiglia negli ultimi 60 anni si è dimezzata nell'unità di presenza in un focale.. E' importante sapere che la popolazione invecchia, ma soprattutto quella femminile(0-18 è la fascia inferiore, meno corposa).

Poi si parla delle abitudini della nostra città, abitudini che noi abbiamo affrontato varie volte in Consiglio Comunale, abbiamo detto bisogna lavorare con le scuole, fare educazione. Ma questo rientra in un progetto di PSC, perché PSC è la vita di un territorio ed in questo territorio ci abitano delle persone che, come media, consumano 161 litri di acqua al giorno a persona. Abbiamo poca raccolta di acque fluviali (fatto non positivo). Abbiamo una buona depurazione al 90%. I rifiuti sono diminuiti anche se ogni persona in un anno ha come media Kg 589. Le attività commerciali sono aumentate, soprattutto quelle piccole. L'Assessore Montebugnoli l'altra sera mi faceva notare che la superficie e la quantità di liquami sparsi sono veramente esorbitanti e quindi se pensiamo che sono provocanti tumori e quant'altro (anche in Emilia-Romagna, non parliamo solo del nostro territorio)...!

Alcune osservazioni:

Partendo dall'attuale situazione, ci dobbiamo chiedere se è stato fatto tutto per permettere all'uomo del 2013 di realizzarsi, sicuramente in modo diverso dai decenni precedenti. Non voglio parlare di crisi, ma parlo di situazioni che cambiano.

Bisogna dopo un periodo di accentramento ritornare alle periferie, dobbiamo cioè permettere che quella bella caratteristica che ha sempre contraddistinto noi Italiani nel mondo, che è la "fantasia creativa", torni ad appartenerci. Quindi le Amministrazioni Pubbliche devono veramente fare tutto il possibile affinché questa fantasia creativa, io la chiamo così, torni ad emergere.

Noi Italiani abbiamo costruito grandi marchi e firme, realtà che ora gli stranieri ci comprano.

Questo forse vuol dire che noi dobbiamo incrementare la fantasia "breve" ma costante.

Siamo il 70% del patrimonio artistico del mondo, non possiamo quindi dire che ci manchi un punto di partenza.

Se pensiamo secondo la logica di ieri questa è utopia, se vogliamo dirci ed essere felici, è urgente invertire rotta. I giovani stanno a guardare. Che mano diamo loro?

Perché i giovani vanno all'estero? Anche i castellani? Perché in questi paesi possono operare con "maggiore semplicità".

Faccio un breve accenno Credo che le grosse realtà che arriveranno attraverso queste nuove regole nel territorio di Castel S. Pietro T, senza fare nomi, o potremmo forse anche farli, comunque è sicuramente una partenza per questa che io chiamo “fantasia creativa” . Allora io dico nel nostro parere che questa realtà nuova , che si basa sicuramente moltissimo sul turismo, e io credo che noi tutti italiani dobbiamo interrogarci su questo, io credo che con il patrimonio che abbiamo dobbiamo vivere unicamente di turismo. Vediamo come operano gli stranieri per mostrare quella piccola cosa che hanno, come la ingigantiscono, come la presentano! In questo progetto noi constatiamo la realizzazione di una pista ciclabile, perché bisogna favorire queste realtà così particolari che attirano le persone, una pista che congiunga Imola ad Ozzano e quindi Castel San Pietro T non ne rimarrà certo esclusa. Noi lo vediamo come un punto molto importante e prioritario.

Un punto che riguarda la salute per i cittadini è il discorso dell’antenna unica a Montegrande progettata già da 15 anni, ma i residenti dicono non ancora realizzata. Mi riferisco a Montecalderaro, la concessione RAI INTERNATIONAL. Faccio una domanda: questa concessione (che forse non doveva essere data) a quando risale? Prima o dopo la definizione che quel luogo lì doveva essere dismesso e smantellato?

Una nota pesante è che Castel San Pietro T, così si evince da questo documento, ha la presenza di un indice di mortalità molto alto in incidenti (9 decessi nell’anno 2006/2007) cioè subito dopo Imola, nella classifica, ma in proporzione molto elevata. Allora io credo che i nostri amministratori abbiano già fatto la voce grossa con la società Autostrade che a nostro avviso accampa molta arroganza perché il casello all’uscita della nostra autostrada è necessario, indispensabile. Questo è sicuramente un punto sul quale bisogna insistere molto.

Un dato positivo, questo va sicuramente a merito degli imprenditori di Castel San Pietro T, è la diminuzione di incidenti sul lavoro, molte unità in questi ultimi anni.

Una cosa bella che si evince, permettetemi di dirlo, da quanto si dice in questa descrizione, è che a Castel San Pietro T c’è una presenza di tutti gli ordini di scuole paritarie (quindi a gestione privata), che vanno dal nido alla scuola superiore ed è una realtà unica in tutto il Circondario e quindi io mi sento orgogliosa di potere dire questo avendo guidato queste scuole per 43 anni.

L’ultimo punto in questo mio intervento è a proposito della casa da gioco. Noi sappiamo bene che qui ci sono leggi nazionali, che lo Stato stabilisce dove metterle e dove collocarle, però non ci trova d’accordo nel silenzio, e io credo che tutti dovremmo veramente dire e ribellarci a questa situazione. Nel PSC è stato previsto il possibile allestimento di questa nella realtà delle Terme perché legata a una realtà turistica. Io mi interrogo molto su questo, cioè uno Stato che dice che il 35% del gettito delle entrate è dato dal gioco, e proprio per questo, perché è un gettito alto, vuole continuare a mantenerlo, ciò è una cosa gravissima. Una mamma e un papà non darebbero mai al figlio un cibo avvelenato perché conviene, perché sennò sarebbe molto grave. Quindi provare anche qui una parte di quelle strategie che dicevo, ad investire su quella fantasia creativa, vuol dire ridurre al massimo questa realtà che oggi fa tanto danno. Fa tanto danno là proprio dove c’è la povertà, perché sono persone adulte che giocano attraverso un gratta e vinci, proprio perché pensano e sperano che con quel piccolo investimento (che diventa poi grande) possano risolvere i loro problemi. Noi già abbiamo lavorato e c’è una Commissione contro la ludopatia guidata dall’Assessore Bellavia; ci siamo già incontrati quindi siamo già su questa strada. Io credo che proprio tutto il Comune debba dire molto forte contro questa realtà perché non ha senso dopo dire li curiamo in realtà tipo Modena, dove il direttore dice: “almeno a costo zero perché lo Stato ci ha già guadagnato tanto” . Queste sono frasi che esprimono un mondo al quale noi non ci stiamo.

Consigliere Francesco Roffi (Gruppo P.D.): dà lettura del seguente intervento:

Entra il Consigliere Grandini. 17 presenti

Premetto che risulta pressoché impossibile trattare in dettaglio l'oggetto in questione, data la complessità degli argomenti e il tempo a disposizione. Tuttavia mi concentrerò su degli elementi a mio avviso importanti che vogliono sostenere il lungo percorso di elaborazione del nuovo Piano e che ci portano all'adozione dello stesso in questa calda serata di agosto.

Per prima cosa è utile sottolineare come questo periodo di attesa tra la presentazione e l'adozione sia stato utile alle forze politiche (ma anche ai cittadini interessati) per il reperimento e la visione del materiale prodotto, e l'inizio dell'analisi e dello studio dei documenti, per arrivare poi successivamente al periodo delle osservazioni, prima dell'approvazione definitiva. Osservazioni che possono essere formulate da chiunque e che mi auguro siano nell'ottica migliorativa e nell'interesse delle comunità.

Il PSC è uno strumento urbanistico che definisce l'assetto del territorio, inteso nel nostro caso con quello del circondario imolese, un'area vasta di 10 Comuni che guarda ai grandi sistemi insediativi, produttivi e infrastrutturali del bolognese e che si innesta più a est con le realtà del ravennate e della Romagna.

Il nostro è un Piano che raccoglie le specificità di 10 Comuni, ma delinea linee strategiche e i futuri sviluppi di un unico territorio. In tale senso deve essere letto il PSC, così come il RUE che è suddiviso in parte sovra comunale e comunale, nei quali le norme rappresentano le modalità e le forme di trasformazione del costruito e del rurale. Norme che, come si è detto in presentazione, non possono essere uguali per tutti i comuni, ma tengono conto delle tipicità e della storia insediativa, dello sviluppo, delle caratteristiche proprie di ogni comune.

Sono tanti i documenti prodotti, certamente molto complessi, ma si tratta di un Piano che va oltre i confini comunali, e rappresenta ciò che sarà il nostro territorio nei prossimi 20-30 anni. Sono passati anni dalle elaborazioni preliminari, con ritardi e incomprensioni, ma si è, per fortuna, accelerato per arrivare al 2013 con l'adozione dello strumento urbanistico, grazie al sostegno e all'impegno dei Sindaci e al lavoro dei tecnici del Circondario.

Su un punto bisogna essere chiari. Negli anni di elaborazione del documento preliminare la situazione economica e le prospettive di sviluppo erano totalmente differenti da oggi e in tal senso il psc ha dovuto ridimensionare in negativo il fabbisogno di abitazioni riducendolo a più del 50% , ovvero a 1500 alloggi a Castel San Pietro T.. Un numero che in ogni caso si dovrebbe sommare a ciò che già è previsto nel PRG. E' evidente che si tratta in ogni caso di stime di sviluppo ottimistiche, vista la situazione attuale di stagnazione del settore dell'edilizia, ma sostenute da un concetto assolutamente condiviso: non un metro nuovo di più senza nuove dotazioni territoriali, come precisato nel patto dei Sindaci.

C'è inoltre una precisazione importante che toglie ogni dubbio a chi si trova di fronte a uno strumento urbanistico nuovo e totalmente differente dalla forma dei vecchi piani regolatori: le aree che vengono assegnate come zone di espansione non hanno nessun diritto edificatorio e solamente con i POC saranno definiti indici, parametri, standards, oneri. Questo fatto è di estrema importanza poiché virtualmente avremmo trasformazioni, ma queste saranno effettuate solamente con la presentazione dei POC quinquennali, con una selezione delle aree che ovviamente dovrà essere conforme al disegno complessivo della città, senza sprechi di suolo e con interventi mirati che devono essere di qualità, coerenti con il tessuto esistente e in un'ottica di sostenibilità ambientale.

Trovo pertanto molto interessante il DUC, disegno urbanistico concertato, un elaborato che definisce a priori le caratteristiche urbanistiche, architettoniche e di impatto ambientale dei nuovi insediamenti da inserire nei POC, un "patto" tra proprietari e comune per il disegno della città.

Molto spesso ci siamo trovati di fronte a insediamenti nuovi (penso ai recenti interventi edilizi a Osteria Grande) che avrebbero potuto avere, a mio avviso, forme, colori, tipologie più congruenti tra di loro e con il resto dell'edificato.

Un disegno concertato invece potrebbe dare più stimoli a chi progetta e a chi lavora per costruire una città più omogenea e più coerente con il tessuto esistente.

Riguardo a questo tema risultano essere importanti le schede VIP, documenti complessi ma di facile lettura, che sintetizzano le caratteristiche ambientali e gli indirizzi progettuali degli ambiti

interessati da trasformazioni. Queste schede rappresentano la base su cui reperire informazioni e indicazioni, in modo chiaro ed esauriente, e forse lo strumento più utilizzato su cui proporre progetti e interventi da definire in dettaglio nei POC.

Più volte si è ripetuto, giustamente, di evitare ulteriore consumo di suolo, ma in situazioni di crisi dell'edilizia e di carenza di risorse la ricetta per non impedire la paralisi e sostenere le attività locali è quella di incentivare e agevolare gli interventi sul tessuto esistente. La priorità adesso è di consolidare il costruito attraverso norme, che sono state inserite nel regolamento edilizio, per effettuare modifiche e ammodernare dal punto di vista sismico ed energetico, o per dare più possibilità edificatorie ad esempio all'imprenditore agricolo prevalente per la sua attività.

Il rilancio dell'economia locale deve pertanto passare da interventi di riqualificazione e di recupero del patrimonio esistente. In un Paese in cui manca una politica industriale, e aggiungerei energetica, non si può pretendere che il Psc risolva totalmente i problemi delle nostre aree artigianali e produttive. Le norme però possono dare risposte sull'uso dei contenitori vuoti e sulle trasformazioni dei capannoni che ora non danno più lavoro. Questa è la vera priorità dei prossimi anni: recuperare spazi esistenti e incentivare i proprietari a utilizzarli attraverso offerte nuove, che diano lavoro e benefici per la comunità.

Esistono infine aree, penso alla ex Malaguti o alla ex Bottos a Osteria Grande, che non si possono definire degradate, nel vero senso del termine, ma sono elementi di criticità e di impatto visivo negativo, su cui è doveroso agire attraverso programmi specifici, perché possono essere un'opportunità di rilancio dell'asse della via Emilia e dell'economia locale.

Sulla possibilità di inserimento di attività nuove nelle aree artigianali e industriali a Castel San Pietro T, è giusto sottolineare la scelta di escludere ogni tipo di video-lottery o sale slot machines, che stanno rappresentando un serio problema sociale e di degrado nelle città.

Mi permetto di sottolineare il tema delle infrastrutture. Esse rappresentano l'ossatura di ogni insediamento e sempre di più la qualità e la fruizione degli spazi derivano da un buon sistema di viabilità. Condivido la scelta del potenziamento dei collegamenti stradali futuri, ma le priorità devono indirizzarsi verso interventi di miglioramento delle infrastrutture esistenti a servizio delle aree industriali e artigianali, nella messa in sicurezza degli innesti, ed evitando interferenze con una mobilità più lenta, di tipo ciclo-pedonale.

Rispetto alla rete ciclabile odierna, esistono tracciati che possono e devono essere potenziati e messi in sicurezza. In tale senso guardo ai confini del Comune di Castel San Pietro T, in cui mancano allacciamenti con Ozzano dell'Emilia e Toscanella, due centri in cui lavorano (o studiano, vista la presenza della facoltà di veterinaria a Ozzano) molti abitanti del nostro Comune.

Infine, negli ultimi anni si è registrato un crescente numero di utilizzatori del treno, quale mezzo di trasporto, anche grazie a un incremento del numero di fermate giornaliere nelle due stazioni del Comune. E' necessario sostenere, così come indicato nel PSC, la mobilità del Servizio Ferroviario Metropolitano, che rappresenta la dorsale su cui viaggiano lavoratori, studenti, residenti, potenziando la fruizione degli spazi connessi e migliorandone gli accessi. In tale modo scarichiamo il traffico su strada e contribuiamo a una riduzione dell'inquinamento soprattutto nei centri abitati attraversati dalla Via Emilia.

Esistono altri temi su cui non mi sono soffermato, ma che riassumo velocemente in: tutela del Centro Storico, possibilità dell'autocostruzione, politiche dell'edilizia residenziale sociale, sburocraizzazione delle procedure, valorizzazione delle identità culturali e turistiche del nostro territorio.

E' evidente infine che il PSC, come già detto, non può essere la soluzione di una crisi dell'economia locale, dei consumi, del lavoro, ma è tuttavia un indirizzo strategico su come vogliamo uscire dalla situazione attuale e su come vogliamo vedere il nostro territorio nei prossimi decenni. In tale senso il ruolo di 10 Comuni all'interno del Circondario, attraverso un Piano di area vasta, rappresenta la soluzione più forte per poter affrontare i problemi attuali e proporre soluzioni nei tavoli in cui si decide, nell'interesse delle comunità locali.

Capogruppo Gianluigi Gallo (Gruppo P.D.L.-Lega Nord): *all'avvio di questo percorso c'era un'altra situazione economica e finanziaria. Guardo con preoccupazione alle dichiarazioni del Sindaco di Imola e del nostro PSC relativo a un unico territorio, mi chiedo se il nostro PSC sia compatibile con un'unica ASL, una gestione unitaria dei servizi sociali... Guardo la parte intercomunale, Imola ha adottato il PSC, dovrebbe aspettare che tutti lo adottassero per rispondere alle osservazioni perché altrimenti si rischia che le osservazioni di Castello arrivino quando Imola lo ha già approvato, che ne sarà della Parte Intercomunale? Quando si governa un territorio non unico diventa difficile produrre questi strumenti intercomunali. Può andar bene che un Comune piccolo si rivolga lì, ma un Comune delle nostre dimensioni non può riferirsi ad un unico ufficio federato, può essere che ciò resti un sogno del Sindaco Manca. Noi adottiamo un insieme di norme ad es. abbiamo scritto che per avere un capannotto per i mezzi devi avere un giardino di almeno 100 mq. Questo è normare, ma conviene normare nel dettaglio? Oppure conviene applicare le norme escludenti? Altro problema: il PSC può niente per limitare i costi dei terreni. Se compro un terreno urbanizzabile, rapportandomi con Hera che ha prezzi poco negoziabili, come potrò calmarli? Come potrò verificare i prezzi e convenzionare i terreni? Terzo punto: una volta il Comune era il motore dell'urbanizzazione, opzionava i terreni e dopo un bando cedeva l'opzione direttamente ai privati. Ora invece il Comune opziona i terreni, li acquista e li rivende ai privati facendo l'immobiliare. E' chiaro che i prezzi sono differenti e incidono e creano i problemi che riprendo dalla risposta all'interpellanza che mi avete dato e cioè che il Sindaco, che è Presidente di un Consorzio, chiede a se stesso, davanti ad uno specchio, ad un altro Consorzio di cui è Presidente, i soldi per una parte delle urbanizzazioni fatte. Vanno ripensate le modalità di concertazione sennò non si costruisce, non c'è domanda, perché non ci sono gli strumenti per avere le aree a prezzi accettabili.*

Diritti edificatori: fatico a capire dove nasca il problema del retinato. La Provincia "suggerisce", e quindi se suggerisce non è vincolante, ma se ciò non è vincolante dovevamo rifiutarci di mettere il reticolo ma, potevamo mettere delle semplici frecce di espansione, infatti se non si fa un POC generale, rischiamo che ci sia gente che paga per 20 anni all'Agenzia Entrate diritti edificatori che poi non avrà. Se non passa questa variante al PTCP, e il NCI deve avere forza su ciò, rischiamo di litigare lungamente con la Provincia.

La prima domanda è stata: perché non passano dalle Consulte? La decisione di attendere un mese è stata raggiunta faticosamente ed era dovuta. In questo tempo abbiamo potuto vedere alcune cose, approfondire gli argomenti. E' vero che il PSC è a tempo indeterminato, ha una sua linea e chiude alcune cose. Ha chiuso l'asse San Carlo, ma perché, per quanto riguarda le espansioni industriali ha aperto una costola verso Poggio (Ca' Bianca 7 o 8) con il rischio di avvicinare troppo nel futuro le zone industriali all'abitato di Poggio? Rispetto al piano regolatore precedente abbiamo un'apertura, una serie di divieti sono venuti meno, una maggior articolazione delle possibilità delle destinazioni d'uso e il completamento naturale per il PRG.

Capogruppo Michele Martignani (Gruppo P.D.): *dà lettura del seguente intervento:*

La città del futuro prende avvio in Consiglio Comunale.

Cos'è il PSC? A cosa serve?

Finalmente arriviamo in CC con il PSC e RUE.

La città di Castello, i suoi professionisti e cittadini, le sue imprese e le sue aziende agricole, aspettavano da tempo uno strumento urbanistico completo, che tuteli l'interesse della collettività e che apra a nuove possibilità per lo sviluppo economico del territorio. Aspetto, questo, da non sottovalutare in un periodo di crisi economica come quello che stiamo attraversando.

Con l'adozione in Consiglio Comunale si vede la fine di un grande lavoro, corposo, con decine di tavole e svariati tomi normativi.

Però oggi possiamo affermare di avere uno strumento urbanistico innovativo che ci permette di traguardare i prossimi anni con una pianificazione del territorio ed un insieme di norme adeguate ai tempi difficili, di grande cambiamento strutturale, che la nostra società sta vivendo.

Quindi avendo osservato il lungo lavoro che ha portato l'adozione del PSC in CC - questa sera - non posso non esprimere la soddisfazione, forse partigiana, per il lavoro svolto nei due anni e mezzo di dirigenza dell'ufficio di piano federato da parte del responsabile dell'ufficio tecnico comunale di Castello, l'arch. Serrantoni, che ha ereditato un QC in parte superato dai tempi ed un PSC, di fatto, in stallo.

Il gruppo che ha formulato questo piano ha avuto modo di lavorare per 2 anni e mezzo, ed ha costruito un piano per 10 Comuni: impresa che, guardando il lavoro prodotto, non deve essere stata facile.

Infine ritengo che quest'aula stasera debba ringraziare anche i dipendenti comunali dell'Ufficio Tecnico che, non facendo parte del gruppo di lavoro PSC, hanno mandato avanti le attività ordinarie dell'ufficio supplendo al distacco dei propri colleghi.

Il percorso consiliare, unico nel territorio, che ha dedicato 2 Consigli Comunali al tema, con una serie di incontri preliminari all'adozione più gli approfondimenti che ci saranno prima dell'approvazione, dimostra...

Strumento unico

Prima ancora di elencare gli assi di sviluppo di Castello presenti nel PSC dico subito un punto fondamentale: i 10 Comuni del Circondario hanno costruito uno strumento unico, concertato tra i Comuni, dove ciascun Sindaco - compreso il nostro - ha fatto valere le peculiarità del proprio territorio, le sue vocazioni e le ha inserite in un contesto più ampio di regole comuni per tutti, cominciando a definire quale sarà il ruolo della nostra Città non solo all'interno del Circondario Imolese, ma anche - soprattutto - nella futura Città Metropolitana di Bologna.

Unico strumento, è vero, ma con norme che si adattano alla realtà di ciascun Comune, diverso l'uno dagli altri.

Certo, lo strumento non è perfetto, tra l'adozione e l'approvazione avremo occasione di approfondire i temi che ciascuno di noi riterrà opportuno, noi Consiglieri, ma anche tutti i cittadini e le forze sociali interessate.

Non per niente sono previsti 2 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR, che avverrà a fine agosto in modo da avere 2 mesi pieni, senza agosto di mezzo, per lavorare alle osservazioni prima dell'approvazione.

Questo sgombra quindi subito il campo dalle polemiche strumentali di chi accusa la Giunta e il Sindaco di portare il PSC in Consiglio Comunale ad agosto per non lasciare il tempo alle osservazioni. Non è vero, ci sarà tempo sino a fine ottobre.

Veniamo ai temi generali su cui si basa il Piano. A cominciare dal dimensionamento.

PSC - generalità

Il PSC prevede un dimensionamento delle zone di espansione moderato e graduale, che verrà realizzato con edifici di qualità architettonica, ecologica e funzionale.

La chiave di lettura di tutta la pianificazione futura che emerge da questo lavoro è quella della sostenibilità.

Sostenibilità energetica e ambientale che in qualsiasi intervento, sia esso di nuove costruzioni sia di ristrutturazione deve essere previsto e realizzato. Con poche eccezioni.

Questo PSC non promuove il consumo di suolo, anzi lo limita come soluzione da adottare solo nel caso non vi siano possibilità di rigenerazione e riqualificazione entro la città già costruita.

L'idea che si può costruire la città all'infinito, con varianti ai piani regolatori che ampliano la città in modo più o meno omogeneo attorno alla città storica, sono definitivamente finiti.

Il mondo sta cambiando, e da questa crisi usciremo con una visione totalmente differente dei modelli di sviluppo che vanno ridisegnati, senza esempi del passato su cui appoggiarsi.

Siamo in mezzo ad un cambio di paradigma economico, a un riassetto strutturale profondo della nostra economia.

Nessun settore produttivo sarà immune, nemmeno quello delle costruzioni. Il modo di concepire lo sviluppo delle città a cui siamo stati abituati, per fortuna a Castello un po' meno che da altre parti, non si ripresenterà più. Mai più.

Il PSC non attribuisce diritti edificatori.

Definisce le linee di espansione ed i principi con cui espandere la città. Saranno i piani attuativi che valuteranno se, in che direzione e con quale progettualità generale di comparto si amplierà la città.

Con un punto fermo: la priorità è rigenerare l'esistente e non costruire il nuovo, nessun metro quadrato di territorio sarà più costruito senza un adeguato piano di servizi primari che ne accompagna la crescita (scuole, servizi sociali,...) e di dotazioni in termini di collegamenti ciclo pedonali e viari.

Vero è che grandi spazi per la rigenerazione alle condizioni attuali, con le risorse finanziarie che servono e che non possono essere risorse comunali - come ben sa chi è informato sui meccanismi di finanza delle amministrazioni locali - grandi spazi di manovra non ce ne sono.

Non ci sono nemmeno aree rilevanti dismesse su cui progettare nuove funzionalità, commerciali o abitative.

La verità è che per fare un serio progetto di rigenerazione degli edifici esistenti serve un piano nazionale che rimuova vincoli e soprattutto trovi le risorse per finanziarli.

Infatti, solo con incentivi statali che coprano parte di costi dell'operazione si potranno riqualificare edifici esistenti e piccoli comparti, che spesso significa 1) abbattere e ricostruire con le tecnologie moderne, 2) nel frattempo trovare un nuovo alloggio a chi quegli edifici li abita.

Come possiamo pensare di fare operazioni di questa complessità con incentivi solo comunali?

Centro Storico

Il Centro Storico merita una riflessione a partire dalle norme che lo regolano: il RUE regola con grande dettaglio tutto ciò che è permesso fare, in alcuni casi prevede demolizione e ricostruzione nel rispetto delle fisionomie e delle caratteristiche degli edifici.

Sarà oggetto di adeguamenti sismici ed energetici, oltre che di ristrutturazioni entro sagoma e rifacimenti compatibili con la bellezza della nostra storia in esso ben custodita e rappresentata.

Sono state inoltre riviste le destinazioni d'uso e alleggeriti alcuni vincoli normativi.

Però non possiamo trasformare "quello che resta della città storica" in un luogo indistinto, senza la sua identità.

Il principio guida è quello della ricerca dell'armonia e del mantenimento delle differenze e delle caratteristiche che ci fanno ancora stupire di fronte alla bellezza degli edifici, all'armonia di alcuni scorci antichi, all'equilibrio delle facciate a cornice di una piazza di stampo medievale.

Se noi perdiamo queste caratteristiche, perdiamo quello che resta della nostra città in termini di senso di appartenenza e di identificazione.

Ancora oggi, se passeggiamo per il Centro, possiamo respirare il ricordo – e a tratti viverlo ancora – di un mondo che si articolava intorno alle parrocchie, della città del vicinato, delle piazze, dei bambini che potevano giocare nelle strade, dei quartieri che costituivano piccole comunità solidali, delle botteghe e degli artigiani.

Questa città, oggi divenuta "Centro Storico", rischia di essere fatta di banche e negozi di grandi catene, rischia di essere voracemente "consumata" di giorno e deserta la sera, mentre noi cittadini ci ritiriamo nei condomini in periferia o nelle villette a schiera, dietro ai cancelli ad alle porte blindate.

Per difendere quello che rimane e magari ridare nuova centralità al Centro dobbiamo partire dal preservare il bello che ancora c'è. E lo strumento per farlo è questo, non ne esistono altri.

Rurale

Per favorire lo sviluppo economico della città, si è pensato ad una importante revisione nella gestione del territorio rurale, cogliendo le opportunità legate al mantenimento dell'attività agricola nelle nostre campagne. L'imprenditore piccolo avrà maggiori picchi di libertà sia per uso residenziale, sia per attività agricola

Zone artigianali.

Si è agito poi nelle zone artigianali dove sono inserite nuove destinazioni d'uso e vengono semplificate le norme di riferimento.

La sburocratizzazione e la riduzione dei vincoli renderanno le nostre aree artigianali potenzialmente più attraenti per chi vuole investire nel territorio.

Il nostro territorio ha 2 aree produttive importanti → 1) rafforzare attrattività e pianificare le infrastrutture: energetiche, tecnologiche, viarie..

2) Queste aree sono state oggetto di una grande opera di liberalizzazione in termini di vincoli e di passaggi burocratici perché non si può più pensare di metterci 6 mesi per insediare un'attività produttiva!

La flessibilità sulle volumetrie e sulla possibilità di accorpate più lotti e la rimodulazione delle destinazioni d'uso in linea con le caratteristiche dell'area sono un buon punto di partenza per rilanciare i nostri insediamenti produttivi.

Certo l'urbanistica da sola non può risolvere il problema del lavoro, ne abbiamo la consapevolezza.

3) Per rafforzare l'attrattività delle nostre aree sicuramente l'interporto di Bologna e il centro logistico di Lugo saranno meglio collegate con i nostri sistemi produttivi.

Infrastrutture

Sulla infrastrutturazione è stato fatto un buon lavoro di progettazione generale.

Lo Schema Generale si pone l'obiettivo primario di connettere il sistema viario dei dieci Comuni tra di loro.

In primis utilizzando le opere di Autostrade, che con l'allargamento alla 4^a corsia determina l'asse principale della soluzione al problema del congestionamento della via Emilia che, vale la pena ricordarlo, soltanto in alcune ore del giorno ed in alcuni periodi dell'anno si può definire congestionata.

La via Emilia non perderà mai il suo ruolo di collegamento tra città e paesi che proprio sulla via Emilia hanno fondato la propria esistenza ed identità.

Quello che serve è togliere da essa il traffico del pendolarismo da e verso Bologna, verso le città della Romagna. Il pendolarismo tra città ed abitati che non sono confinanti.

Per farmi capire: dalla via Emilia occorre togliere il traffico di chi venendo da Bologna deve passare da Castel San Pietro T. per andare a Toscanella, o nella parte ovest di Imola.

Per fare questo la previsione del casello di Toscanella sarà utile a intercettare queste direttrici di traffico veicolare ed il completamento dell'asse attrezzato nord sud che attraversa Imola servirà a canalare gli spostamenti della zona sud-ovest (Pedagna) verso il casello di Imola.

Così facendo avremo una via storica di collegamento che si alleggerirà del traffico di media percorrenza, rimanendo, nelle intenzioni, a servizio degli spostamenti "locali".

Ovvero una strada di collegamento tra centri abitati confinanti, con caratteristiche in alcuni tratti di strada urbana, che attraversa luoghi di vita cittadina, di aggregazione, dove la presenza di esercizi commerciali e di ritrovo ne fanno uno spazio centrale e non periferico, di attraversamento, come ad Osteria Grande o a Toscanella, ma pensate ancora di più a Castel Bolognese oppure Ozzano.

Ferrovie

Ma lo spostamento del futuro non potrà basarsi, ovviamente, solo su gomma.

Oltre che a razionalizzare il trasporto su strada, limitando la dispersione abitativa e produttiva, serve rafforzare il sistema ferroviario metropolitano, come previsto a piano con la stazione di Toscanella. Il trasporto su rotaia saranno di certo un volano per la nostra economia.

L'intermodalità deve essere al centro di qualsiasi pianificazione per consentire a chi deve andare al lavoro di raggiungere la stazione in modo agevole, sia con mezzi alternativi all'auto, sia potenziando i parcheggi di scambio e le vie di collegamento che dai quartieri più popolosi della città li collegano.

Ciclabili e pedonali

Bisogna affermare un principio: ovvero la pari dignità dei pedoni e dei ciclisti rispetto alle automobili.

Se ci atteniamo a questo principio, non possiamo non prevedere dei collegamenti ciclabili sia tra zone abitate lungo l'asse della via Emilia, ma anche lungo le nostre valli – forse un po' trascurate nella loro valenza turistico-ambientale - in particolare la valle del Sillaro che, con poco sforzo economico e la necessaria buona volontà in futuro potrà dotarsi di una ciclabile naturale a bassa manutenzione ma fruibile da tutti che arrivi a San Clemente e forse oltre.

Aggiungo a tal riguardo – nella consapevolezza che il tema non riguarda la pianificazione generale ma quella particolare – che i quartieri principali della città dovranno assolutamente essere collegati con piste ciclo-pedonali ai principali servizi ai cittadini, primo fra tutti le scuole.

Oggi non abbiamo raggiunto a pieno l'obiettivo e, se continuiamo a volerci chiamare città del buon vivere ed a misura di bambino, non possiamo non cogliere questa discussione per ribadire questa visione di progresso e di sostenibilità.

Città Metropolitana

Città Metropolitana che necessariamente nascerà e inevitabilmente vedrà Castel San Pietro Terme come protagonista nel suo percorso costitutivo: non è immaginabile una ripresa economica del nostro territorio senza adeguati collegamenti all'aeroporto, senza un sistema fieristico moderno, senza un forte ancoraggio allo sviluppo e all'innovazione generata della più antica università al mondo.

Sviluppo economico entro la Città Metropolitana bolognese

Ad esempio oggi non è immaginabile che un territorio come il nostro e come quello imolese abbia la capacità e la forza di affacciarsi e inserirsi nel sistema degli incentivi europei, oggi sempre più importanti per la crescita dei distretti tecnologici-innovativi - che dovranno necessariamente svilupparsi lungo gli assi dell'innovazione tecnologica e della ricerca - senza la guida ed il coordinamento da parte di Bologna e della sua area metropolitana. Su questo non esiste nessun dubbio.

Consigliere Elisa Baroncini (Gruppo P.D.L.-Lega Nord): *io ho solo alcune osservazioni di carattere generale. Non c'è dubbio che il PSC che viene presentato stasera sia un documento di valore, ed è un documento di valore anche perché recepisce dopo quindici anni alcuni degli elementi che furono suggeriti in quest'aula per la prima variante del '99 e che furono però rigettati. Quindi con 15 anni di ritardo si recepiscono alcune indicazioni come quella della maggiore flessibilità nella mutazione della destinazione d'uso degli edifici che sono funzionali al risparmio del territorio.*

Questi ritardi hanno avuto un costo, qui si sono tratteggiate alcune battute finali dove si è parlato giustamente del fatto che questo piano strutturale è stato presentato pubblicamente con tutti i

tecnicisti ed è stato visto molte volte in questo ultimo anno e mezzo. Ma questo è un progetto del quale io sento parlare da dieci anni, quindi doveva essere pronto almeno cinque anni fa, quindi è costato molto in termini di gestazione, di pagamento degli stipendi nonché delle consulenze che poi si sono rivelate per finalità irrealizzabili e improponibili, quindi è un costo notevolissimo che la comunità di Castel San Pietro T ha dovuto pagare. Questi sono elementi non positivi. L'altra cosa che deve essere ben chiara e che si è tratteggiata inizialmente da parte del Capogruppo Martignani e da parte del Capogruppo Gallo è che questa è la tessera di un mosaico che è destinata a fluttuare e a non produrre effetti concreti e positivi fino a quando non sarà accompagnata da una serie di questioni centrali.

La prima questione è che cosa fa Castel San Pietro T. Qui si dice che noi apparterremo alla futura Città Metropolitana. Io me lo auguro e mi auguro che questa formula di appartenenza alla Città Metropolitana sia una formula autentica, che rispetti la piena autonomia del Comune di Castel San Pietro T e che non sia annacquata, mascherata da forme coercitive verso il Circondario Imolese. Questo tipo di chiara e netta soluzione strategica per Castel San Pietro T purtroppo in questo documento io non lo vedo, e invece sarebbe bene che dopo ormai 20 o 30 anni di Circondario, le idee fossero chiare. Quindi c'è una parte del documento politico di accompagnamento, dalla quale io prendo le distanze, quella di pagina 8 dove si parla dell'unitarietà dell'ASL, dell'integrazione socio sanitaria e delle gestioni associate, dei servizi di competenza e via discorrendo.

Allora parlare di unitarietà dell'ASL quando noi abbiamo un Ospedale chiuso per ferie, è un dispetto al buon senso. Quindi quello che appunto bisogna cercare di fare è di rinnovare completamente la gestione di questi servizi perché essenzialmente oggi chi gestisce i servizi sta lì per dire che il servizio non può più essere gestito, o che deve essere gestito in un altro posto.

Le osservazioni che faceva prima il Capogruppo Gallo sono ineccepibili; accanto al costo diretto che noi possiamo fare con gli oneri di urbanizzazione e quant'altro c'è il grosso problema che i servizi pubblici costano troppo e che purtroppo le formule che sono state scelte dagli enti pubblici per erogare i servizi pubblici al cittadino, si stanno rivelando completamente improduttive: la gente campa per pagare le bollette dell'HERA e dell'ENEL. Non è possibile. Le quali bollette a loro volta hanno un'alta percentuale di tassazione.

Voi direte che vado fuori tema, lo faccio perché questo documento con enorme ritardo riprende delle soluzioni che sono state rifiutate in quest'aula quindici anni fa. E' un progetto al quale si è lavorato con enorme dispendio di denaro pubblico da una decina d'anni che doveva essere pronto 5 o 6 anni fa. Tutti questi ritardi accanto ad un costo che verrà calcolato (riguardo sia agli stipendi che alle consulenze); c'è tutta una serie di costi sia di carattere economico sia di logoramento e umiliazione del tessuto culturale e sociale di Castel San Pietro T.

Queste cose vanno sottolineate perché bisognerebbe cercare di trovare la spinta, da parte di chi ha la maggioranza, di dare una chiara strategia per il futuro di Castel San Pietro T., e questa sarebbe: Castel San Pietro T. nella Città Metropolitana completamente autonoma e indipendente, senza essere inchiodato in alcun modo da formule legate al Circondario Imolese. Poi c'è la definizione delle regole particolari del RUE, delizia per le mie orecchie sentire il Capogruppo Martignani che dice che bisogna valorizzare il Centro Storico. Per valorizzare il Centro Storico bisogna dargli servizi e in primo luogo tra i servizi c'è l'aumento dei parcheggi. Io mi ricordo il Consigliere Tinti che è venuto qui con le foto scattate alle 5 del mattino nel parcheggio dell'Ospedale, così come mi ricordo i 140 mila euro buttati dalla finestra per un progetto dove si era già approvato tutto (il famoso ascensore).

Quindi quello che volevo semplicemente sottolineare è che questo è un ottimo punto di partenza ma questo punto di partenza non ci deve fare dimenticare che è arrivato accogliendo delle situazioni con 15 anni di ritardo, dopo 10 anni di spesa, perché si è voluto convogliare il destino di Castel San Pietro T. in quello del Circondario, con costi pazzeschi e che soprattutto è una tessera che fluttua che non potrà avere riverberi positivi finché non si sciolgono i nodi di fondo che sono: quali sono le strategie per Castel San Pietro T. e quali sono le alleanze per Castel San Pietro T..

Certamente aiuterebbe una maggiore sensibilità da parte della Regione quando vengono fatti dei piani a livello centrale, di Parlamento per incentivare l'edilizia. Noi abbiamo avuto una legge regionale che ha eliminato tutti gli incentivi all'edilizia che furono fatti qualche anno fa per cercare di smuovere questo settore. Insomma la situazione è particolarmente complessa.

Quello che vedremo tra poco e che io spero è che le parole del Capogruppo Martignani, di grande rispetto e affetto, vengano seguite dai fatti, e i fatti sono in primo luogo un piano serio di rafforzamento considerevole e a lungo termine dei parcheggi funzionali al Centro Storico di Castel San Pietro T. Vedremo quanto verrà fatto e vedremo quanto verrà fatto in sede regionale per cercare di aiutare questo PSC circondariale a decollare, così come vedremo quanto verrà fatto a livello di Provincia. Quindi si sono un po' invertiti i fattori.

Altra cosa secondo me che bisogna spingere a fare in Regione è la metropolitana leggera, perché la gente il treno lo prende volentieri perché è più veloce rispetto all'autobus; di conseguenza si "emigra" verso il treno; però a parte le opere che fece il Sindaco Dozza nel 1960, da 50 o 60 anni, nella zona di Bologna, a livello di grande viabilità non si è fatto niente. Tutti i soldi che sono stati usati sono stati buttati al vento, tipo i soldi per la nuova San Carlo che potevano essere utilizzati in parte per fare la rotatoria per garantire la sicurezza all'uscita dell'A14 di cui parlava il Capogruppo Falconi.

Quello che mi auguro è che si accorcino i tempi di maturazione e si decurtino notevolmente i costi per le strategie e gli strumenti giuridici di pianificazione futuri di cui ha bisogno Castel San Pietro T..

Sindaco Sara Brunori: *ringrazio i Consiglieri Comunali per il lavoro ed il supporto . Il PSC nasce dall' ascolto, dal confronto con tutte le parti in causa, che non è mai stato chiuso. Sia il PSC sia il RUE delineano le direzioni di un possibile sviluppo a lungo termine e un'apertura reale di opportunità. Saranno i POC a determinare poi i termini reali di queste opportunità che ogni Sindaco potrà mettere in campo nel periodo del suo mandato. Non è vero che si realizzeranno necessariamente 1500 alloggi per le ragioni appena menzionate. È perseguito l'equilibrio fra residenziale e non, oggi vanno tenuti insieme questi elementi; la nostra visione è diversa da quella della precedente Amministrazione, e certe scelte sono anche indotte dalla crisi che viviamo; le aperture sul Centro Storico, l'incentivazione alla ristrutturazione, le aperture sulle zone produttive sono certamente una visione di questa Amministrazione. Non ha cambiato la propria visione urbanistica l'arch. Serrantoni, ma è il Sindaco che è diverso dal passato. Certo abbiamo ereditato dei ritardi ed è proprio con questa consapevolezza che io ho cercato di accelerare il percorso, contribuendo sia politicamente sia tecnicamente con la messa in campo di nostri uomini. Gli Uffici Tecnici dei 10 Comuni, a seguito di questa esperienza, oggi sanno lavorare insieme. Potevamo andare in pubblicazione in agosto, ma lo faremo solo alla fine del mese e comunque il nostro PSC è on line da fine giugno. Pertanto i tempi di predisposizione delle osservazioni in realtà saranno in realtà di quattro mesi. Rispondo al Capogruppo Gallo che in dovendo rappresentare delle opportunità che nascono da proposte di specifici operatori, sono state previste delle possibili "aperture" di aree produttive in differimento dalle linee progettuali dei PRG vigenti, ovviamente queste opportunità saranno valutate insieme, ma certamente non è mia intenzione scartare a priori qualsiasi opportunità insediativa in un momento di così grave difficoltà economica. Il PSC rappresenta le opportunità, i POC sono i veri piani regolatori.*

Sul tema specifico del Centro Storico e quindi anche sulle sue linee di sviluppo, abbiamo certamente valutato il tema dei parcheggi che al momento possono essere ritenuti sufficienti e congrui alla attività commerciali presenti. A questo proposito io credo che il vero problema del Centro del Capoluogo sia una revisione completa della mobilità e anche su tutto il territorio occorre che i futuri insediamenti siano sviluppati con equilibrio e dotati dei necessari servizi, e ciò vale soprattutto per le infrastrutture di mobilità. Oggi dobbiamo avere i collegamenti nord-sud che per esempio mancano per la lottizzazione del Borgo ed è per questa ragione che non decolla come si vorrebbe.

Sulla Città Metropolitana, il ragionamento è molto chiaro: noi siamo nella Provincia di Bologna e se questo territorio avrà, come logicamente dovrà essere in ragione della legislazione vigente, una diversa rappresentazione in termini politici, chiaramente noi vi aderiremo. E' già in atto un percorso/confronto in questa direzione. Vi saremo in modo autonomo, come già lo siamo in ogni aggregazione: tavoli provinciali e regionali, Circondario, ecc. Credo che questa Amministrazione abbia determinato un forte segnale di cambiamento. Noi siamo già nel tavolo della Città Metropolitana. Sono invece preoccupata che questa Città si faccia davvero e qualunque ne sia l'esito, sia chiaro che la nostra autonomia e la forte appartenenza saranno, come sono, già da me rappresentate nella maniera più significativa.

Capogruppo Gianluigi Gallo (Gruppo P.D.L.-Lega Nord): *ho notato anch'io una trasparenza maggiore nel comunicarci i problemi interni al Nuovo Circondario Imolese, però voi siete responsabili di almeno 4 anni di non fatto in un momento in cui la crisi ancora non c'era, e quindi indirettamente siete responsabili, come PD, della crisi delle nostre imprese; voi siete responsabili perchè eravate Sindaci e Assessori. Adesso siamo stati bravi, ma anche allora dovevamo esserlo. La nostra zona produttiva sembra "Africa" rispetto a quella di Castel Guelfo. Sono state fatte delle scelte scriteriate a livello del Nuovo Circondario Imolese. Era doveroso fare questo percorso che ci porta qui stasera. Ma attenzione che fra un po' potrebbero esserci altre teste dentro l'Ufficio Tecnico e dentro il NCI, che minano la nostra autonomia. A unificare tutto, se si perde, si perde tutto.*

A proposito delle "aperture" territoriali in termini produttivi, se qualcuno ha espresso la volontà di utilizzare quel pezzo di territorio, occorrerà porre attenzione perché ci avviciniamo troppo all'abitato di Poggio. Abbiamo parlato anche di piste ciclabili, perché no sulla San Carlo?

(Il Sindaco interviene: è nelle opere...).

Varrebbe la pena di indurre le teste dure della Regione a semplificare le norme che sovrintendono all'urbanistica; qualcuno pensa che i diritti edificatori ci siano, quindi sarebbe meglio che le norme regionali fossero meglio chiarite. Quando si arriva a fare i POC, evitate gli errori del passato, vanno cercati meccanismi utili.

Capogruppo Carmen Falconi (Gruppo Uniti per Castello):

Questa è un po' la continuazione dell'intervento precedente oppure inteso come da un punto di vista sociologico, d'altra parte ognuno esprime anche un po' sé stesso.

Io, come tutti, ho apprezzato molto il lavoro che è stato fatto, la disponibilità dell'architetto Serrantoni, delle serate fatte nel mese di luglio. Però come cittadini penso che non possiamo non notare la non partecipazione a questi incontri, erano infatti presenti pochissime persone e pochissimi tecnici.

Credo che quando una persona sta dalla parte dirigenziale si debba sempre chiedere il perché. La prima risposta può essere perché alla gente non importa nulla, però una persona può anche interrogarsi e chiedersi: "Abbiamo veramente fatto tutto da un punto di vista di informazione affinché anche quel castellano che non sembrava troppo interessato potesse dire che si trattava di una cosa che riguardava il suo paese?".

Secondo me siamo ancora in tempo per farlo, dobbiamo veramente chiedercelo. E' importante, come dice il Sindaco, che sia online da tanto tempo, però non tutti i cittadini hanno dimestichezza con questi strumenti. Quindi noi ci chiediamo: "Come possiamo far sì che a conoscenza dei cittadini arrivi questa bella informazione a partire da domani o dopodomani? Dove si dice che fino al 30 agosto sarà presentato nel BUR, oppure ci saranno i 60 giorni?". Dobbiamo, in quella realtà di cui si parlava prima, di fantasia creativa, e del far tutto affinché il cittadino sia una persona felice, attivare anche cose che magari ci sembrano scontate o mai fatte. Io, ad esempio, ho trovato un beneficio personale dalla lettura di tutta la presentazione; una persona si sente più contenta di appartenere a un territorio, si sente più parte integrante e può sicuramente partecipare anche di più, perché noi crediamo nella partecipazione. Quindi bisogna veramente trovare delle strategie

come ad esempio quella di utilizzare le mail dei nostri cittadini per informarli di queste scadenze, di queste date. A mio avviso, in quelle serate molo interessanti e così di approfondimento e così libere dove ognuno del pubblico poteva fare le domande che più riteneva proprie, ci sia stata una scarsa partecipazione. Io chiedo di interrogarci su quale sia la forma migliore di pubblicità.

Vorremmo chiedere inoltre se ritenete che questo documento assai corposo, vada incontro al desiderio non solo dei tecnici, ma soprattutto dei cittadini nell'ottica dello snellimento delle procedure per ottenere un permesso edilizio.

Vorremmo vedere scritto in appendice in quanto tempo un cittadino avrà in mano tutti i permessi ad esempio per aprire un'attività commerciale.

La situazione economica attuale non è più quella della crescita immobiliare, ma su aspetti diversificati che l'Amministrazione Comunale non può non tenere in considerazione. **(Deposito agli atti di questa delibera un articolo di Panorama).** Potrà ad esempio una pescheria o una macelleria servire pasti confezionati con i prodotti che vendono senza tanti balzelli? Come di recente hanno autorizzato i Sindaci di Centro Sinistra a Roma, il "fish market" a Milano, il "fish and cheap" e da "I pesciolini di Porta Romana" oppure "La Pescheria" a Torino o la "Fiaschetteria di pesce" a piazza Gaddi nella storica Firenze? Ad esempio il principio dell'autocostruzione è una cosa importantissima e veramente di grande rilievo.

Rileviamo che la Regione fino ad ora sia stata inadeguata (la settimana scorsa è stata approvata una legge di cui noi non conosciamo ancora il contenuto).

Speriamo comunque che questa nuova legge regionale non vanifichi questo strumento che adottiamo.

Non dimentichiamo mai che lo sviluppo avviene soltanto se le attività hanno norme semplici e procedure celeri.

E' possibile avere almeno a livello del Circondario costi uguali per un certificato di abitabilità, per quello d'igiene, per quello sismico, quelli in bollo, quelli con le tasse governative, quelli per gli allacciamenti delle utenze.

A questo proposito riteniamo che il Sindaco, se vuole che nuove attività si avvicinino (come siamo certi) debba dire molto forte con HERA, perché è veramente uno scandalo che l'allacciamento di un contatore costi € 1.005,00 .

Vorremmo infine essere informati sulle "osservazioni" che perverranno all'Amministrazione con allegate le risposte scritte che farete avere agli utenti.

Capogruppo Michele Martignani (Gruppo P.D.): la crisi di un settore produttivo non può certo essere attribuita ad un partito o ad un Comune, ma la crisi del mattone è un fenomeno internazionale, anche come provocazione politica è incredibile. A Castel San Pietro abbiamo avuto una crescita equilibrata. Purtroppo vi sono problemi oggettivi, chi verrà dopo di noi avrà un contesto sempre più difficile e la città avrà smesso di crescere per vincoli propri, morfologici.

Il lavoro fatto parla da solo, non abbiamo bisogno di difenderlo. Per quanto concerne i diritti edificatori: c'è un'ambiguità nelle leggi sovraordinate. Condivido quanto detto dal Capogruppo Carmen Falconi, l'idea era quella di ampliare; dopo l'adozione avremo un grande percorso di partecipazione, ma in luglio l'idea era di ampliare la discussione poco oltre i Gruppi Consiliari.

Presidente Stefano Trazzi: vi invito a fare le dichiarazioni di voto.

Capogruppo Gianluigi Gallo (Gruppo P.D.L.-Lega Nord): la responsabilità del PD è non esser stato capace di accelerare le soluzioni prima del momento della crisi, dal 2004 al 2007. Forse il fondo non è stato toccato per le nostre imprese edili. Il Circondario è una concentrazione di gestioni associate di potere, strutturato nella scarsa democrazia di un ente di 2° livello, che può portare esiti negativi con una visione centralistica, da PD imolese. Se dopo aver letto le 3 righe della relazione di Manca ci siamo detti "votiamo contro", alla luce del lavoro dei nostri tecnici comunali e di quanto sopra specificato sulle soluzioni che riprendono quelle indicate anni fa da

questi banchi e oggi accolte per quanto riguarda infrastrutture, zone agricole, destinazioni d'uso ecc, ci asteniamo. Vedremo cosa potrà cambiare da qui all'approvazione.

Capogruppo Carmen Falconi (Gruppo Uniti per Castello): *anche noi ci asteniamo, pur apprezzando il lavoro svolto e speriamo di poterlo approvare noi.*

Capogruppo Michele Martignani (Gruppo P.D.): *voto favorevole; questi 5 anni ci hanno permesso di adattare lo strumento alla realtà di oggi, chi l'ha fatto prima forse oggi deve adeguare tutto. Il Circondario dovrebbe essere modificato con la scala con cui l'ha fatto negli ultimi 2 anni, noi vi abbiamo dimostrato di lavorare bene. Dobbiamo modificare l'assetto dell'Ente di 2° grado. E' fondamentale rivedere gli assetti del Circondario e noi dobbiamo fare quello che abbiamo fatto con il PSC, in altri settori.*

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Comune di Castel San Pietro Terme è dotato di Piano Regolatore Generale (P.R.G) approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 112 del 17 aprile 2001 ed in seguito oggetto di varianti parziali secondo la disciplina della legge regionale n. 47 del 07/12/1978 e ss.mm.;
- la L.R. 24/03/2000 n. 20 "Disciplina generale sulla tutela ed uso del territorio" modificata successivamente dalle leggi regionali n. 37/2002 e n. 6/2009, ha ridefinito la disciplina e l'uso del territorio e determinato un nuovo livello della pianificazione regionale provinciale e comunale;
- in particolare, per il livello della pianificazione comunale, la precitata L.R. n. 20/2000, al Titolo II "strumenti e contenuti della pianificazione " Capo III "pianificazione urbanistica comunale" prevede la sostituzione del Piano Regolatore Generale (P.R.G.) con tre nuovi strumenti: il Piano Strutturale Comunale (PSC), il Piano Operativo Comunale (POC), il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE):
 - il **PSC** (ART. 28) è lo strumento programmatico che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo del territorio comunale, con la ulteriore finalità di tutelarne l'integrità fisica ed ambientale nonché l'identità culturale. Il PSC non è uno strumento conformativo in quanto non dà luogo a diritti edificatori privati, né a vincoli pubblici, salvo quelli ricognitivi che derivano dal recepimento della pianificazione sovraordinata o dal riconoscimento di condizioni o limitazioni oggettive in determinate porzioni di territorio;

- il **RUE** (ART. 29) è lo strumento che disciplina le procedure ed attività di costruzione, trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, comprese le norme igieniche di interesse edilizio, le prestazioni ambientali, di sicurezza e di qualità da assicurare ai nuovi edifici; stabilisce inoltre la disciplina delle trasformazioni negli ambienti non governati dal POC;
- il **POC** (ART.30) è lo strumento che programma l'attuazione delle indicazioni del PSC con riferimento ad un arco temporale di anni cinque, individua le trasformazioni da effettuare attraverso nuovi ambiti di insediamento ed ambiti di riqualificazione urbana; definisce le condizioni e modalità; i diritti edificatori privati e i vincoli pubblici decadono se non attuati nel periodo di validità quinquennale;
- con deliberazione del Consiglio Regionale n. 173 del 04/04/2001 è stato emanato l'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi e sulla Conferenza di Pianificazione (art. 14 L.R. n.20/2000) per l'avvio del processo di pianificazione per l'adozione del PSC;
- per l'elaborazione in forma associata dei nuovi strumenti urbanistici di pianificazione i dieci Comuni del Nuovo Circondario Imolese (Comuni di : Castel San Pietro Terme, Imola, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo di Bologna, Dozza, Fontanelice, Medicina e Mordano) ed il Circondario stesso, hanno sottoscritto in data 01/04/2005 una convenzione, successivamente rinnovata, con la quale è stato istituito l'Ufficio di Piano Federato, quale struttura tecnica preposta al coordinamento dei lavori di redazione in forma associata dei Piani Strutturali Comunali (PSC), dei Regolamenti Urbanistico-Edilizi (RUE) nonché degli altri strumenti settoriali correlati;
- la Regione Emilia Romagna con deliberazione della Giunta n. 2507/2004 ha concesso al Nuovo Circondario Imolese un contributo per la redazione del PSC in forma associata;
- in data 01/04/2005 è stato sottoscritto l'Accordo Territoriale, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 20/2000, fra i Comuni del Circondario Imolese, il Nuovo Circondario Imolese, la Provincia di Bologna, per l'elaborazione in forma associata del PSC e del RUE; il POC è demandato ad una successiva fase;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 191 in data 30/12/2008, il Comune di Castel San Pietro Terme ha approvato il Quadro Conoscitivo, la Valsat e il Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC) in forma associata

così come predisposti dall'Ufficio di Piano Federato del Nuovo Circondario Imolese ed approvati nel mese di dicembre 2008 da tutte le Giunte dei Comuni del Circondario, che hanno altresì delegato il Presidente del Nuovo Circondario Imolese a convocare la Conferenza di Pianificazione;

- ai sensi degli articoli 14 e 32, comma 2, della già citata L.R. n. 20/2000, il Presidente del Nuovo Circondario Imolese in data 12/01/2009 Protocollo n. 45/8 ha assunto l'atto di indirizzo e convocazione della Conferenza di Pianificazione, con invito agli enti e amministrazioni formalizzato in pari data con Nota protocollo n. 46/8;
- la Conferenza si è aperta il 30 gennaio 2009 e si è conclusa il 20 aprile 2009 con la sottoscrizione del verbale conclusivo da parte degli Enti territoriali e Amministrazioni individuate; la Conferenza è poi stata riaperta in un'unica seduta in data 24/11/2011 per il Comune di Medicina;
- i lavori della Conferenza di Pianificazione si sono svolti con n. 6 sedute plenarie e n. 3 incontri con le associazioni economiche e sociali per l'esame e la discussione degli obiettivi, analisi, strategie formulati negli elaborati precitati approvati dalle Giunte;
- tutti i verbali della Conferenza di Pianificazione sono conservati agli atti del Nuovo Circondario Imolese e copia degli stessi è conservata agli atti della presente deliberazione;
- inoltre, nell'ambito del processo di pianificazione del PSC e del RUE, sia il Comune di Castel San Pietro Terme che il Nuovo Circondario Imolese, hanno promosso un processo di partecipazione ampio, con associazioni di categoria, professionisti, imprese, cittadini, attraverso iniziative pubbliche e tavoli di lavoro, il cui risultato ha rappresentato un utile contributo di approfondimento per i contenuti dei nuovi strumenti di pianificazione da adottare;

Dato atto che:

- chiusa la Conferenza di Pianificazione, sulla base del confronto e approfondimenti scaturiti dalle diverse iniziative e momenti di partecipazione, l'Ufficio di Piano Federato ha predisposto ai sensi della vigente normativa, gli elaborati previsti dalla L.R. n. 20/2000, che sono stati condivisi dalla Conferenza dei Sindaci del Nuovo Circondario Imolese con deliberazione n. 21 del 13-3-2013 e consegnati al Comune di Castel San Pietro Terme in data 27/06/2013 acquisiti al protocollo generale n. 12.860 del 28/06/2013, unitamente al piano di classificazione acustica;

- gli elaborati sono stati redatti conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione n. 279 del 04/02/2010 (pubblicata sul BUR n. 39/2010) recante l'oggetto: "Approvazione dell'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art. 16, comma 2, lett. c) della legge regionale n. 20/2000 – art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, legge regionale n. 31/2002)";
- il PSC e il RUE elaborati in forma associata, saranno adottati da tutti i dieci Comuni del Nuovo Circondario Imolese, che ne ha condiviso gli obiettivi, i contenuti e le strategie, con parti specifiche per ciascun Comune che tengono conto di peculiarità territoriali e del raccordo con le discipline previgenti nei singoli Comuni;

Considerato in particolare che gli elaborati della nuova pianificazione prevedono:

- una rettifica dei confini tra il Comune di Castel San Pietro Terme e il Comune di Casalfiumanese – in località San Martino in Pedriolo, al fine di far coincidere i confini rilevabili dalla carta tecnica regionale con quelli catastali, precisando che tale modifica non comporta implicazioni sotto il profilo anagrafico;
- una modifica dei limiti dei centri abitati rispetto a quelli vigenti conseguenti alla riclassificazione della viabilità;

Visti gli elaborati redatti dall'Ufficio di Piano Federato costitutivi il **Piano Strutturale Comunale (PSC)** composti da:

1. ELABORATO A) RELAZIONE

2. Tavole di PIANO:

- Tav.1 - "PROGETTO DI ASSETTO DEL TERRITORIO" scala 1:10.000 (Fogli 1, 2 e 3)
- Tav. 2 - "TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE IDENTITÀ CULTURALI E DEI PAESAGGI" scala 1:10.000 (Fogli 1,2 e3)
- Tav. 3 – "TUTELA DELLA VULNERABILITÀ E SICUREZZA DEL TERRITORIO" scala 1:10.000 (Fogli 1, 2 e 3)
- Tav. 4 – "INFRASTRUTTURE, ATTREZZATURE TECNOLOGICHE, LIMITI E RISPETTI" scala 1:10.000 (Fogli1, 2 e 3)
- Tav. 5 – "SCHEMA INFRASTRUTTURALE DELLA MOBILITÀ E SISTEMI TERRITORIALI" scala 1:50.000

- Tav. 6 – “RETE ECOLOGICA” scala 1:50.000
 - Tav. 7 - “CARTA DELLE POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICHE” scala 1:25.000
3. **ELABORATO B) NORME TECNICHE ATTUATIVE**
4. **ELABORATO C) VALSAT** costituita da:
- **ELABORATO C1) Rapporto Ambientale**
 - **ELABORATO C2) Sintesi non tecnica finalizzata alla VAS**
 - **ELABORATO C3) VINCA parte generale e comunale**
5. **ELABORATO D) SCHEDE VALSAT E DI INDIRIZZO PROGETTUALE (VIP)
COMUNALE**
6. **ELABORATO D) SCHEDE VALSAT E DI INDIRIZZO PROGETTUALE**
Allegato 1 SCHEDE GEOLOGICHE D’AMBITO COMUNALE
7. **MICROZONAZIONE SISMICA INTERCOMUNALE E COMUNALE** costituita da:
- **ELABORATO E1) RELAZIONE**
 - **ELABORATO E2) NORME E INDIRIZZI NORMATIVI IN MATERIA SISMICA**
 - **TAVOLE:**
 - Tav. 1 – “CARTA DELLE INDAGINI CON BANCA DATI INFORMATIZZATA”
1:10.000 (Fogli 1, 2 e 3)
 - Tav. 2 – “CARTA DI ANALISI – POTENZIALE LIQUEFAZIONE NELLE AREE DI
PIANURA” scala 1:35.000
 - Tav. 3 – “CARTA DI ANALISI – POTENZIALI CEDIMENTI POST-SISMICI NELLE
AREE DI PIANURA” scala 1:35.000
 - Tav. 4 – “CARTA DI ANALISI – MODELLI GEOLOGICI NELLE AREE DI
PIANURA” scala 1:35.000
 - Tav. 5 – “CARTA DELLE VELOCITÀ”” scala 1:10.000 (Fogli 1,2 e 3)
 - Tav. 6 – “CARTA DI MICROZONAZIONE SISMICA – FATTORI DI
AMPLIFICAZIONE PGA (ANALISI DI II LIVELLO) scala 1:10.000 (Fogli 1, 2 e 3)
 - Tav. 7 – “CARTA DI MICROZONAZIONE SISMICA – FATTORI DI AMPLIFICAZIONE
SI (0.1-0.5 SECONDI) (ANALISI DI II LIVELLO) scala 1:10.000 (Fogli 1, 2 e 3)
 - Tav. 8 – “CARTA DI MICROZONAZIONE SISMICA – FATTORI DI AMPLIFICAZIONE
SI (0.5-1.0 SECONDI) (ANALISI DI II LIVELLO) scala 1:10.000 (Fogli 1, 2 e 3)
 - **ELABORATO E3) SCHEDE D’AMBITO DI SINTESI DELLA MICROZONAZIONE
SISMICA DI II LIVELLO**

8. **QUADRO CONOSCITIVO (QC)** i cui elaborati sono indicati nell'allegato 3 alla NTA del PSC e successivi aggiornamenti ed integrazioni costituiti da:
- ELABORATO A – Quadro conoscitivo (aggiornamento sintetico al 2009)
 - ELABORATO B – Volume III – sistema territoriale - Relazione (aggiornamento al 2009)
 - ELABORATO C – Volume III – allegato B - Quadro analitico delle dotazioni territoriali (aggiornamento al 2009)
 - ELABORATO D – Volume II – SISTEMA AMBIENTALE – CARTOGRAFIA:
Tav. 1 a-b-c – “CARTA LITOTECNICA” (sostitutiva di QC-DP)
scala 1:25.000
 - ELABORATO E - Volume II – SISTEMA AMBIENTALE – CARTOGRAFIA:
Tav. 2 a-b-c – “CARTA GEOMORFOLOGICA” (sostitutiva di QC-DP) scala 1:25.000
 - ELABORATO F - Volume II – SISTEMA AMBIENTALE – CARTOGRAFIA:
Tav. 4 a-b-c – “CARTA COMUNALE DEGLI EFFETTI SISMICI LOCALI” (sostitutiva di QC-DP) scala 1:25.000
 - ELABORATO G - Volume II – SISTEMA AMBIENTALE – CARTOGRAFIA
Tav. 6 b-c – “DISSESTO” (sostitutiva di QC-DP) scala 1:25.000
 - ELABORATO H - Volume II – SISTEMA AMBIENTALE – CARTOGRAFIA
Tav. 9 a-b-c – “ZONIZZAZIONE SISMICA DI PRIMO LIVELLO”
(nuova tavola) scala 1:25.000
9. **RELAZIONE VARIANTI AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)**

Visti gli elaborati redatti dall'Ufficio di Piano Federato costitutivi il **Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)** composti da:

1. **RELAZIONE**
2. **TAVOLE DI RUE:**
 - Tavola 1a- fogli 1 – 12 “Classificazione del territorio urbanizzato e rurale” (1:5.000)
 - Tavola 1b- fogli 1 – 8 “Classificazione del territorio urbanizzato e rurale “ (1:2.000)
3. **“DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA DEL CENTRO STORICO”:**
 - Elaborato A – ANALISI:**
 - A – Rielaborazione grafica del Catasto Pontificio (inizi '800) riportato sul contesto attuale (NCEU 2001) e annotazioni storiche sui principali elementi del Centro Storico (1:500)

- B - Sovrapposizione dei catasti 1813, 1894, 1924, 2001 (1:1.000);
- C - Datazione degli edifici (1:1.000);
- D - Tessuto urbano al 2003: rapporto pieni e vuoti (1:1.000);
- E - Tessuto urbano al 2003: numero dei piani degli edifici (1:1.000);
- F - Tessuto urbano al 2001/2002: effetti morfologici degli edifici (1:500);
- F1 - Tessuto urbano al 2001/2002: effetti morfologici degli edifici (documentazione fotografica (1:500);
- F2 - Tessuto urbano al 2001/2002: effetti morfologici degli edifici (documentazione fotografica (1:1.000);
- F3 - Tessuto urbano al 2001/2002: effetti morfologici degli edifici (documentazione fotografica (1:1.000);
- G - Tessuto urbano al 2001/2002: perimetrazione degli spazi pubblici (1:500);
- H - Tessuto urbano al 2001/2002: assetto funzionale (1:500);
- I - Tessuto urbano al 2001/2002: alloggi, famiglie, abitanti (1:500);
- L - Tessuto urbano al 2001/2002: tipologie del tessuto urbano; elementi della morfologia urbana (1:500).

All.1 Patrimonio archeologico: carta del patrimonio archeologico – carta del rischio archeologico;

All.2 Elementi di pregio ed elementi incongrui dei singoli edifici;

All.3 Documentazione fotografica pavimentazioni e porte;

All.4 Demografia e patrimonio edilizio

ELABORATO B – PROGETTO

B1- Progetto di recupero dell'immagine storica (1:1.000);

B2- Quadro di riferimento per il programma degli interventi relativi alla pavimentazione e all'arredo urbano (1:1.000);

B3- Zonizzazione ai fini dell'applicazione della disciplina relativa agli usi e agli interventi edilizi (1:1.000);

4. NORME TECNICHE ATTUATIVE costituite da:

- **TOMO I** – Strumenti e procedure comprendente anche:

Allegato 1: Disciplina del contributo di costruzione

- **TOMO II** – Requisiti tecnici e prestazionali

- **TOMO III** – Disciplina urbanistica ed edilizia – Sezione intercomunale e sezione comunale comprendente anche

Allegato 1: Disciplina particolareggiata del centro storico

Allegato 2: Linee guida per gli elementi di arredo urbano e di finitura degli edifici in centro storico

Allegato 3: Schede degli edifici classificati bene culturale o di interesse storico-testimoniale nel territorio rurale (All. 3.1, 3.2, 3.3)

Allegato 4: Regolamento del verde

Allegato 5: Disciplinare delle opere di urbanizzazione

Allegato 6: Regolamento di Polizia Rurale

5. VALSAT-RUE (RAPPORTO AMBIENTALE)

Visti gli elaborati della **classificazione acustica**, composti da:

1. ELABORATO A- RELAZIONE

2. ELABORATO B- NORME TECNICHE ATTUATIVE

3. TAVOLE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA costituite da:

- Tav. 1 – Scala 1:25.000 (intero territorio comunale e Frazioni) scala 1-5.000-1:2.000
- Tav. 2 – 1:5.000 (Capoluogo)
- Tav. 3 - 1:5.000 (Capoluogo e Frazioni)

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 19 del 30/03/2004, al quale il PSC che si adotta propone modifiche (art. 22 L.R. n. 20/2000 e ss.mm.) relativamente ai seguenti elementi presenti nel territorio comunale così come illustrati al paragrafo 14 della allegata “ **RELAZIONE VARIANTI AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)**”:

- “Sistema delle aree forestali”
- “Crinali significativi”
- “Fascia di rispetto archeologico della via Emilia”
- “Poli funzionali”
- “Rete di base di interesse regionale”
- “Viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale”
- “Nodi ecologici semplici”
- Fasce di pertinenza fluviale

Evidenziato che le precitate proposte di modifica, come descritte nell'elaborato "Relazione varianti al PTCP" riguardano le seguenti tavole del PTCP:

TAVOLA 1 "Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storici culturali" per i seguenti elementi:

- "Sistema delle aree forestali" (art. 7.2)
- "Crinali significativi" (art. 7.6)
- "Fascia di rispetto archeologico della via Emilia" (art. 8.2e)
- "Fasce di pertinenza fluviale" (art.4.4)

TAVOLA 3 "Assetto evolutivo degli insediamenti, delle reti ambientali e delle reti per la mobilità" per i seguenti elementi:

- "Poli funzionali" (art. 9.4)

TAVOLA 4a "Assetto strategico delle infrastrutture per la mobilità" per i seguenti elementi:

- "Rete di base di interesse regionale" (art. 12.12)
- "Viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale" (art. 12.12)

TAVOLA 5 "Reti ecologiche" per i seguenti elementi:

- "Nodi ecologici semplici" (art.3.5)

Ritenuto di procedere all'adozione del Piano Strutturale Comunale (PSC) con effetti di proposta di Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) e della classificazione acustica, negli elaborati normativi e tecnici sopra descritti e con le procedure di cui alla L.R. n. 20/2000 e ss.mm.;

Visti:

- la legge regionale n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e ss.mm., che disciplina il procedimento per l'elaborazione ed approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE), in particolare gli articoli 20, 22, 28, 29, 32, 33, 34, 43, nonché l'art. 12 che contiene la disciplina delle "misure di salvaguardia";
- l'art. 5 che ha ad oggetto "Valutazione di Sostenibilità e Monitoraggio dei Piani" della precitata L.R. . 20/2000 e dispone i contenuti e la procedura della Valsat;
- la legge regionale n. 15/2001 "Disposizioni in Materia di Inquinamento Acustico" e le direttive per l'applicazione di cui alla delibera della G.R. n. 2053/2001;
- l'art. 42, comma 2, lett. b) del D. Lgs.vo n. 267 del 18/08/2000;

Dato atto che:

- il presente provvedimento è stato sottoposto all'esame della Conferenza Capigruppo in veste anche di Commissione Urbanistica nella seduta del 1° luglio 2013, seduta nella quale è stato stabilito che il P.S.C. e RUE prima dell'adozione vengano presentati al Consiglio Comunale nella seduta del 4 luglio c.a., rimandando l'adozione nella seduta del primo agosto;

- tutta la documentazione è stata illustrata dall'arch. Ivano Serrantoni e discussa alla presenza di Consiglieri, tecnici e cittadini presso la Sala Consiliare nelle date del 18 e 25 luglio c.a. ;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 39 del D. Lgs.vo n. 33/2013, lo schema di provvedimento di adozione e gli allegati tecnici sopra elencati sono stati preventivamente pubblicati nell'apposito sito del Comune dal giorno 28/06/2013;

Visto inoltre che ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e ss. mm. ed ii., sulla proposta di deliberazione del Responsabile del Procedimento dott. Arch. Ivano Serrantoni è stato espresso il parere di cui al prospetto allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;

Con la seguente votazione palese, proclamata dal Presidente Trazzi:

Favorevoli n. 11

Astenuti n. 6 (Gruppo P.D.L-Lega Nord e Gruppo Uniti per Castello)

DELIBERA

1) di adottare, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20 del 24/3/2000 e succ. modif., il Piano Strutturale Comunale (PSC), costituito dai documenti e dagli elaborati in premessa elencati, ai sensi dell'art. 22 comma 4 della stessa L.R. 20/2000, in variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) così come si evince dagli elaborati redatti dall'Ufficio di Piano Federato e da quanto nelle premesse indicato;

2) di adottare, ai sensi degli artt. 33 comma 4-bis e 34 della L.R. 20/2000 e succ. mod., il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) costituito dai documenti e dagli elaborati in premessa elencati, redatti dall'Ufficio di Piano Federato;

3) di adottare la classificazione acustica ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/2001 e art 20 L.R. 20/2000 costituita dai documenti ed elaborati in premessa elencati;

4) di assumere la proposta di modifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) relativamente ad elementi presenti nel territorio comunale, così come si evince dagli elaborati in premessa indicati;

5) di rettificare dei confini tra il Comune di Castel San Pietro Terme e il Comune di Casalfiumanese – in località San Martino in Pedriolo, al fine di far coincidere i confini rilevabili dalla carta tecnica regionale con quelli catastali, precisando che tale modifica non comporta implicazioni sotto il profilo anagrafico;

6) approvare la nuova classificazione della viabilità che comporta la modifica dei limiti dei centri abitati;

7) di dare atto che un esemplare cartaceo degli originali della documentazione ed elaborati di cui ai punti precitati è conservato agli atti della presente deliberazione, presso l'Archivio Comunale, ed all'originale del presente atto viene allegato un DVD contenente la copia digitale di tutta la documentazione;

8) di approvare gli elaborati cartacei originali e la copia digitale di tutta la documentazione e di cui alle premesse e ai precitati punti, contenuta all'interno di DVD, riproducibile ma non modificabile, realizzato nel rispetto dell'atto di indirizzo di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 484/2003, in attuazione dell'art. A-27 L.R. 20/2000 nonché del modello dati di base del PSC emanati dalla Regione e dalla Provincia di Bologna;

9) di dare atto che l'iter procedurale successivo all'adozione proseguirà come previsto dagli artt. 20, 22 comma 4, 32, 33 e 34 della L.R. 20/2000 e succ. mod., e quindi in sintesi:

- il PSC, il RUE e la classificazione acustica, negli elaborati adottati saranno depositati a libera consultazione, presso il Comune e presso la Provincia di Bologna, per giorni 60 dalla pubblicazione sul BUR dell'avviso di adozione; l'avviso sarà inoltre pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione locale e un quotidiano a diffusione regionale, sul sito web del Comune e del Nuovo Circondario Imolese e con ogni ulteriore mezzo idoneo ad assicurare massima informazione;
- l'accesso agli elaborati sarà reso possibile anche in modo telematico dai siti web del Comune di Castel S. Pietro Terme e del Nuovo Circondario Imolese;
- entro la scadenza del termine di deposito possono essere presentate osservazioni da parte di enti ed organismi pubblici, associazioni economiche e sociali, associazioni costituite per la tutela di interessi diffusi, singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC adottato sono destinate a produrre effetti diretti;
- entro la scadenza dei termini di deposito, chiunque può presentare osservazioni al RUE, alla Valsat e alla sintesi non tecnica e alla classificazione acustica;
- la medesima Valsat verrà messa a disposizione degli enti competenti in materia ambientale per l'espressione del relativo parere;

- l'avviso di deposito sarà dal Comune inviato ai partecipanti alla Conferenza di Pianificazione;
- contemporaneamente al deposito, il PSC, il RUE, la zonizzazione acustica, la Valsat e sintesi non tecnica saranno inviati alla Provincia per la formulazione delle riserve di cui all'art. 32 comma 7 e 34 comma 6 della L.R. 20/2002, ed agli altri enti competenti ad esprimere i pareri previsti dalle leggi vigenti, sotto il profilo igienico-sanitario, ambientale, sismico, nonché alle autorità militari;
- successivamente a seguito della decisione sulle osservazioni pervenute e sulle riserve formulate dalla Provincia e pareri degli enti competenti, si procederà all'approvazione di PSC, RUE e classificazione acustica, dandone avviso nei modi indicati dalla L.R. 20/2000;
- copia dell'approvazione corredata di tutti gli elaborati verrà trasmessa alla Provincia ed alla Regione che provvederà alla pubblicazione sul BUR dell'avviso di avvenuta approvazione;
- la deliberazione di approvazione del PSC, darà atto, ai sensi dell'art. 19, comma 3 L.R. 20/2000, che esso costituisce la "carta unica del territorio" e che recepisce e coordina integralmente le prescrizioni e i vincoli che derivano dai piani, provvedimenti amministrativi o legislativi sovraordinati;

10) di dare atto che con l'adozione del presente provvedimento entra in vigore il regime di salvaguardia previsto e disciplinato dall'art. 12 della L.R. n. 20/2000, dall'Art. 1.1.3 comma 3 delle N.T.A. del PSC e dall'art. 1.2.3 delle N.T.A. del RUE – Tomo I;

11) di dare atto inoltre che per l'efficacia dei titoli edilizi già rilasciati e/o depositati prima della data di adozione della presente delibera, nonché per i Piani attuativi e i Piani di Sviluppo Aziendali pubblicati alla data della presente deliberazione, trovano applicazione l'art.1.2.2 delle N.T.A. del RUE tomo I e l'art. 1.1.3 comma 5 delle N.T.A. del PSC che disciplinano termini e modalità per l'attuazione degli interventi;

12) di approvare le parti del RUE prive di rilevanza urbanistico-edilizia, individuate all'art. 1.1.1 comma 6 delle N.T.A. Tomo I:

Tomo I titolo 3 "Governo locale del territorio";

Tomo I Allegato 1 "Disciplina del contributo di costruzione" (comprensivo dei valori delle monetizzazioni);

Tomo III Allegato 4 "Regolamento del verde";

Tomo III Allegato 5 "Disciplinare delle opere di urbanizzazione",

Tomo III Allegato 6 “Regolamento di polizia rurale”,

che entrano in vigore dalla data di esecutività della presente deliberazione. Con l’entrata in vigore sono abrogati e pertanto cessano di avere efficacia gli atti ed i provvedimenti incompatibili:

- delibera della Giunta Comunale n. 152 del 18/12/2001 con la quale è stata approvata la metodologia applicativa degli oneri di concessione edilizia;
- delibera della Giunta Comunale n. 32 del 15/02/2005 avente per oggetto “Aggiornamento tabelle parametriche di incidenza oneri di urbanizzazione primaria, secondaria, D e S adeguamento dell’indice ISTAT per la monetizzazione delle aree a parcheggio e a verde pubblico” e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento di Polizia Urbana e Rurale, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 70 del 15.05.2008 modificato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 79 del 24.05.2011 e con deliberazione di Consiglio Comunale n. 119 del 15.09.2011, relativamente alla componente del Regolamento di Polizia Rurale;

13) di dare atto infine che il Responsabile del procedimento del presente provvedimento, è competente ad attivare tutte le fasi procedurali successive, relative alla pubblicità, accesso agli atti e documenti ed alla partecipazione del procedimento di approvazione, come richiamato all’art. 8 comma 4 della L.R. n. 20/2000.

Presidente Stefano Trazzi: ringrazio l’arch. Serrantoni per la presenza in questa seduta, per gli incontri del 18 e 25 luglio ed in generale per tutto il lavoro svolto di preparazione di quest’oggetto. Viene fatto un applauso.



COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME
PROVINCIA DI BOLOGNA
AREA SERVIZI AL TERRITORIO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

- OGGETTO:** - **ADOZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) CON VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) (ARTT. 22 E 32 L.R. N. 20/2000 E SS.MM.)**
- **ADOZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO ED EDILIZIO (RUE) (ARTT.33 E 34 L.R. N. 20/2000 E SS.MM.)**
 - **ADOZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (ART. 3 L.R. 15/2001 E ART. 20 L.R. 20/2000 E SS.MM.)**

ESPRESSIONE PARERI

ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.18/08/2000 n.267 e ss.mm. ed ii.

REGOLARITA' TECNICA

- (X) Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto.
- (X) La proposta di deliberazione in oggetto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Lì, 29 Luglio 2013

IL RESPONSABILE DI AREA
(Dott. Arch. Ivano Serrantoni)

COPIA

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente del Consiglio
F.to geom. Stefano Trazzi

Il Segretario Generale
F.to dott.ssa Cinzia Giacometti

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 – comma 1 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 a partire dal 09/08/2013

La presente è copia conforme all'originale.

Li, 09/08/2013

Il Resp. Affari Istituzionali
F.to Alessandra Giacometti

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, trascorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione, è diventata esecutiva ai sensi dell'art. 134 – comma 3 del D.Lgs 18/8/2000 n. 267 il _____.

Il Funzionario
F.to Claudia Chiusoli
